



Segreterie nazionali Agenzie fiscali

IL GOVERNO INFLIGGE UN SERIO COLPO ALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Dopo il forzato abbandono del Direttore Romano, decapitata la Direzione centrale dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate

L'aria che tira è brutta, molto brutta per i lavoratori pubblici italiani e quelli delle Agenzie fiscali in particolare.

Il Decreto Legge 112, una vera finanziaria per decreto, assesta colpi senza precedenti al funzionamento delle Agenzie, alle dotazioni organiche, ai livelli organizzativi degli Uffici, alle politiche di assunzioni, al salario dei lavoratori del fisco, a diritti contrattuali conquistati in decenni di lotte e di riforme della PA.

Ma oltre a queste iniziative intendiamo denunciare anche l'ingiustificato spoil system, allargato con l'art. 83 comma 12 del DL a tutti i dirigenti generali delle Agenzie, e non solo ai Vertici come era finora previsto.

Con questa norma, infatti, pretestuosamente inserita nel DL, in queste ore sarà rimosso il Direttore centrale dell'accertamento, attuale Direttore generale f.f. dell'Agenzia delle Entrate, chiamato a svolgere l'incarico di Direttore regionale dell'Emilia Romagna dell'Agenzia del Territorio, che nulla a che a vedere con le precedenti esperienze professionali dello stesso.

Ed altre "purghe" sono previste, a breve, in altri settori strategici dell'Agenzia a livello centrale, con l'invio di Dirigenti considerati scomodi in posti più defilati di altre Agenzie.

Tutto ciò nonostante gli indubbi successi raggiunti in questi anni nella lotta all'evasione, certificati non più tardi di sabato dalla stessa Corte dei Conti ((aumento del 10.6% dell'imposta accertata e + 43% della maggiore imposta definitiva per adesione ed acquiescenza).

Un vero e proprio colpo di spugna che azzerà il vertice di un Ente strategico per l'equità fiscale e per gli interessi dell'intero sistema paese.

Esprimiamo forti preoccupazioni per queste iniziative che si inseriscono tutte nella logica di depotenziare la macchina fiscale, privatizzarne le funzioni peculiari, perseguire una miope politica di tagli e di riduzioni, in luogo di una politica fiscale capace di far pagare le tasse a chi evade.

Del resto l'abbattimento al 12.50% delle sanzioni per gli evasori totali, la dice lunga sulle reali intenzioni del Governo in ordine alla lotta all'evasione fiscale.

La nostra opposizione a tali iniziative scellerate, sarà ferma e decisa.

A difesa della dignità e della professionalità dei lavoratori finanziari, nell'interesse della stragrande maggioranza del paese che rivendica politiche fiscali e sociali più giuste ed eque.

Roma, 30 giugno 2008

**FP CGIL
Serio**

**CISL FP
Silveri**

**UIL PA
Cefalo**